



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

INDAGINE CONGIUNTURALE CONFINDUSTRIA ROMAGNA – RIMINI CONSUNTIVO SECONDO SEMESTRE 2018 E PREVISIONI PRIMO SEMESTRE 2019.

L'Indagine Congiunturale sulla situazione economica delle imprese riminesi aderenti a Confindustria Romagna realizzata dal Centro Studi e dal Servizio Economico di Confindustria Romagna relativa ai dati consuntivi del secondo semestre 2018 e alle previsioni per il primo semestre 2019 è riferita ad un campione di aziende del comparto manifatturiero e dei servizi, e non comprende il settore delle costruzioni. La stragrande maggioranza delle imprese che hanno aderito all'indagine congiunturale, registrano anche nel secondo semestre del 2018 un andamento positivo di tutti gli indicatori. Le imprese coinvolte hanno un fatturato complessivo di circa 2 miliardi di euro e circa 7000 addetti.

SECONDO SEMESTRE 2018

Fatturato totale: (+7%) rispetto al secondo semestre 2017. In generale, l'aumento del fatturato totale deriva soprattutto dal buon andamento del fatturato interno (+12,5%). Il fatturato estero registrata comunque un aumento del 2,6%. Le imprese con meno di 50 dipendenti evidenziano il dato migliore: +8,9% del fatturato totale (+15,1% interno e -1,5% estero) Le grandi imprese con un numero di dipendenti maggiore o uguale a 250, segnano un aumento del +7,3% (+16,1% interno e +1% estero). Minor crescita per le imprese con un numero di dipendenti compreso fra 50 e 249, +6%, (estero +7,4% e interno + 3,2%).

Grado di internazionalizzazione delle imprese, inteso come percentuale di fatturato estero sul totale, si attesta in media al 55,9% con una percentuale del 64% nelle grandi aziende, del 39% nelle aziende comprese fra 50 e 249 addetti e del 15,7% nelle aziende con meno di 50 dipendenti

Produzione: +4%; +5,6% piccole imprese, +4,5% grandi e +2,6% medie.

Occupazione: +10,5% cresciuta soprattutto per le medie (+19,1%), mentre per le grandi e per le piccole l'aumento si è attestato rispettivamente a +6,3% e +12,9%.

Ordini totali: 56,5% delle imprese ha segnalano un aumento, mentre il 19,6% una diminuzione. Per quanto riguarda gli ordini esteri, il 35% delle imprese li ha avuti in aumento, mentre il 25% li ha visti diminuire

Giacenze: stazionarietà per il 51,1% del campione, un aumento per il 26,7% e una diminuzione per il 22,2%.

Costo delle materie prime: stazionarietà per il 51,1% del campione, un aumento per il 26,7% e una diminuzione per il 22,2%.

Difficoltà nel reperimento del personale: soltanto il 2,2% delle aziende la considera molto elevata, il 10% elevata, mentre il 43,5% del campione riscontra una difficoltà media e il 23,9% riscontra una difficoltà bassa. Il 19,6% non riscontra alcuna difficoltà.

Ricorso alla cassa integrazione: che per il 74,5% tale ricorso è da escludersi e il 14,9% lo considera poco probabile ma limitato. Il 4,3% lo considera probabile e solo il 6,4% delle aziende lo ritiene probabile e consistente.

Analizzando i principali settori merceologici, il dato del metalmeccanico continua ad avere un trend positivo, stessa cosa anche per il comparto carta e stampa, gomma e plastica e per quello della salute. Il settore che continua a soffrire maggiormente è quello del legno e mobile.

L'indagine sugli **INVESTIMENTI** effettuati nel 2018 rileva che la percentuale degli investimenti rispetto al fatturato è invece cresciuta del +4,1: quelli più ricorrenti sono quelli in ICT, ricerca e sviluppo, formazione e linee di produzione.

Soltanto il 4,2% degli imprenditori coinvolti ha dichiarato di non aver effettuato alcun investimento nel corso dell'anno 2018.

PREVISIONI PRIMO SEMESTRE 2019

tendenzialmente positive con un'aspettativa di stazionarietà.

Produzione: previsto in aumento dal 40,9% delle imprese, il 43,2% prevede una situazione stazionaria e solo il 15,9% degli imprenditori prevede la produzione in diminuzione.

Ordini: il 43,2% degli imprenditori prevede un dato in aumento, il 38,6% prevede una situazione di stazionarietà e solo il 18,2% una diminuzione.

Ordini esteri: 54,3% stazionarietà, 39,1% aumento e 6,6% diminuzione.

Giacenze: 63,6% le prevede stazionarie, il 17,7% in aumento e il 22,7% in diminuzione.

Occupazione: stazionarie per il 55,6% del campione, in crescita per il 35,6% e in calo per l'8,8%.

INDAGINE CONGIUNTURALE CONFINDUSTRIA ROMAGNA – AREA VASTA CONSUNTIVO SECONDO SEMESTRE 2018 E PREVISIONI PRIMO SEMESTRE 2019.

Anche per il secondo semestre del 2018 mediamente i dati emersi dalla presente indagine mettono in luce mediamente un andamento positivo delle imprese ravennati e riminesi che operano all'interno dello stesso settore.

SECONDO SEMESTRE 2018

Fatturato totale: rilevato a prezzi correnti, nel secondo semestre 2018 sia aumentato (+7%) rispetto al secondo semestre 2017. In generale, l'aumento del fatturato totale deriva dal buon andamento del fatturato estero (+7,1%) e del fatturato interno (+6,8%).

Con riferimento alla classe dimensionale delle imprese, a livello di area vasta si riscontra in maniera omogenea come le imprese con meno di 50 dipendenti evidenzino il dato migliore: il fatturato totale infatti ha registrato un +11,1%, quello estero un +11,3% e quello interno un +5,7%.

Le aziende con un numero di dipendenti compreso fra 50 e 249 segnano un aumento del 4,8% del fatturato totale, con una crescita del fatturato interno dell'1,3% e del fatturato estero del 12,9%.

Le imprese con numero di dipendenti maggiore o uguale a 250 denotano un aumento del fatturato totale pari a +7,2%, con una crescita del fatturato interno e del fatturato estero rispettivamente del 9,4% e del 4,6%.

Il **grado di internazionalizzazione** delle imprese, inteso come percentuale di fatturato estero sul totale, si attesta in media al 39,2% con una percentuale del 40% nelle grandi aziende, del 38,6% nelle aziende comprese fra 50 e 249 addetti e del 35,1% nelle aziende con meno di 50 dipendenti.

Produzione: +4,2%. Imprese di medie dimensioni +4,3%, piccole e grandi rispettivamente +2,5% e +4,5%.

Occupazione: +6%. in particolare per le medie imprese (+12,5%), seguite dalle piccole (+8,7%) ed infine dalle grandi (+3,6%).

Ordini: il 46% delle imprese li evidenzia in aumento, mentre per il 15,1% sono in diminuzione. Per quanto riguarda gli ordini esteri il 55,4% delle imprese li ha visti stazionari mentre il 17,1% ha notato una diminuzione.

Giacenze stazionarietà per il 62,6% del campione, un aumento per il 20,6% e una diminuzione per il restante 16,8% dei casi.

Costo delle materie prime: stazionario per il 57,7% delle imprese, per il 37,8% è aumentato mentre per il 4,5% è in diminuzione.

Difficoltà nel reperimento del personale soltanto il 4,6% delle aziende la considera molto elevata e il 16,3% elevata, mentre il 17,8% del campione non riscontra alcuna difficoltà, il 26,4% una bassa difficoltà e il 34,9% una media difficoltà.

Ricorso alla cassa integrazione: soltanto il 4,6% delle aziende la considera molto elevata e il 16,3% elevata, mentre il 17,8% del campione non riscontra alcuna difficoltà, il 26,4% una bassa difficoltà e il 34,9% una media difficoltà.

L'indagine sugli **investimenti** evidenzia un dato positivo per quanto attiene alla percentuale sul fatturato +5,1% in linea con quanto emerso a Ravenna e Rimini.

PREVISIONI PRIMO SEMESTRE 2019

Produzione: previsto stazionario da un 51,7% delle imprese, in aumento da un altro 35% e il 13,3% degli imprenditori prevede una diminuzione.

Ordini il 44,6% degli imprenditori prevede una stazionarietà, il 40,5% prevede un aumento ed il 14,9% una diminuzione. Ordini esteri: per il 54,3% stazionari, per il 39,1% in aumento e per il 6,6% in diminuzione.

Giacenze il 70,9% delle imprese le prevede stazionarie, il 12,6% in aumento e il 16,5% in diminuzione.

Occupazione stazionarie per il 63,4% del campione, in crescita per il 30,1% e in calo per il 6,5%.

INVESTIMENTI

La percentuale di imprenditori che prevede di non realizzare investimenti nel 2019 è pari al 9,8%. Le aree aziendali maggiormente coinvolte in investimenti nel 2019 saranno: ICT, formazione, ricerca e sviluppo e linee di produzione.